

*Carlo  
Lanzetta  
G. G. G.*

# Don Camillo

*a fumetti*



*Sciopero generale*



## **DON CAMILLO a fumetti**

### *4. Sciopero generale*

Sceneggiature: Davide Barzi, Alessandro Mainardi

Disegni: Francesco Bonanno, Giampiero Casertano, Werner Maresta, Roberto Dakar Meli

Editoriali: Davide Barzi

Supervisione: Alberto e Carlotta Guareschi, Mario Palmaro

Lettering: Gioele Chiumento

Editing: Chiara Ferla Lodigiani, Grazia Malone

Cura editoriale: Davide Barzi

Art director: Giovanni Ferrario

Publishing manager: Andrea Rivi

Copertina

Disegno: Ennio Bufi

Colore: Federico Pietrobon

La firma in copertina e il disegno di pagina 1 sono opera di Giovannino Guareschi



**RENOIR**

### ***Renoir Sas***

Corso Monforte 45

20122 Milano

Tel 02 76011641

Fax 02 76009718

info@renoircomics.it

**www.renoircomics.it**

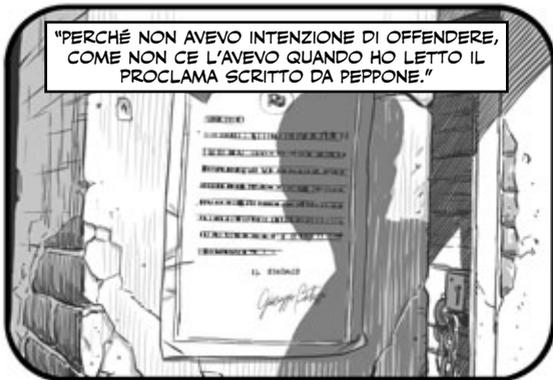
**ISBN 978-88-6567-051-4**

© Alberto e Carlotta Guareschi (per il testo)

© 2012 - RENOIR Sas

*È assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questo libro, così come l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo elettronico, meccanico, attraverso fotocopie, registrazione o altri metodi, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.*





"MAESTRA CRISTINA, QUESTO È IL MOMENTO DI ABBANDONARE OGNI UMANA PROSOPOPEA..."



"TI PERDONO PER  
LE BISCE..."

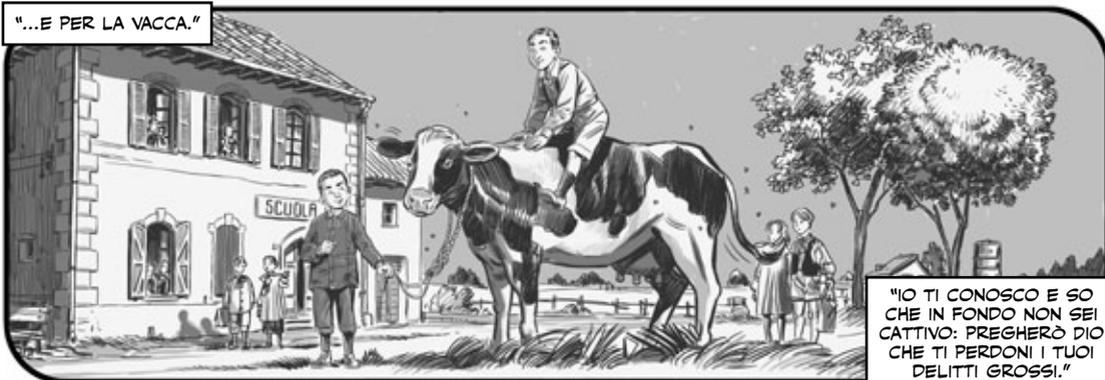


"...PER LE  
RANE..."



"...PER GLI  
UCCELLINI..."

"...E PER LA VACCA."



"IO TI CONOSCO E SO  
CHE IN FONDO NON SEI  
CATTIVO: PREGHERÒ DIO  
CHE TI PERDONI I TUOI  
DELITTI GROSSI."







"LA CASA NON È MIA E I MIEI  
POCHI STRACCI DALLI AI POVERI!"



I MIEI LIBRI TIENILI  
TU CHE NE HAI BISOGNO.  
DEVI FARE MOLTI ESERCIZI  
DI COMPORRE E STU-  
DIARE I VERBI.

SISSIGNORA.



VOGLIO UN FUNERALE  
SENZA MUSICA PERCHÉ NON  
È UNA COSA SERIA.



E VOGLIO UN  
FUNERALE SENZA  
CARRO, COME NEI  
TEMPI CIVILI.



CON LA CASSA  
PORTATA A SPALLE,  
E SULLA CASSA  
VOGLIO LA  
BANDIERA.



LA MIA  
BANDIERA. QUELLA  
CHE È LÌ A FIANCO  
DELL'ARMADIO.



QUELLA CON  
LO STEMMA.



PER ISTAM SANCTAM  
UNCTIONEM INDULGEAT  
TIBI DOMINUS QUIDQUID  
DELIQUISTI. AMEN.

DIO TI  
BENEDICA...

...ANCHE  
SE SEI BOL-  
SCEVICO...

...RAGAZZO  
MIO.



"LA SIGNORA CRISTINA È MORTA IERI SERA E IL COMUNE, PER ESPRIMERLE LA RICONOSCENZA DEL POPOLO, LE TRIBUTERÀ SOLENNI FUNERALI."



HA CHIESTO LA BANDIERA CON LO STEMMA DELLA MONARCHIA. VI HO CHIAMATO QUI PERCHÉ DOMANI NON MI SI RIMPROVERI CHE FACCIÓ DI TESTA MIA. DITE LA VOSTRA.



IL PARTITO D'AZIONE È CONTRARIO. PER RIGUARDO A UN SOLO DEFUNTO, NON POSSIAMO RECAR OFFESA AI CENTOMILA MORTI, COL SACRIFICIO DEI QUALI IL POPOLO HA CONQUISTATO LA REPUBBLICA!



BENE! È FINITA L'ERA DEI SENTIMENTALISMI E DELLE NOSTALGIE: SE VOLEVA LA BANDIERA CON LO STEMMA DOVEVA MORIRE PRIMA!



PER NOI REPUBBLICANI L'OSTENTAZIONE DI QUELL'EMBLEMA IN UN FUNERALE TRASFORMEREBBE LA CERIMONIA IN UNA MANIFESTAZIONE POLITICA.



LA VOLONTÀ DEI MORTI È SACRA, MA PER EVITARE OGNI ATTO OFFENSIVO DELLA SACRA MEMORIA DELL'ESTINTA, ANCHE NOI DEMOCRISTIANI SCONSIGLIAMO L'USO DELLA VECCHIA BANDIERA.



BENE. COSA NE PENSA IL SIGNOR PARROCO?





**I BRUTI**

# I bruti

(episodio 29)

## Sceneggiatura:

Davide Barzi

## Disegni:

Werner Maresta

## Prima pubblicazione del racconto originale:

*Candido* n. 33, 17 agosto 1947

In questo episodio ritorna la figura del Vescovo già incontrata in alcuni racconti precedenti. Don Camillo ha infatti organizzato una sua visita al Borgo per mostrargli il nuovo oratorio-giardino che ha costruito per tenere i giovani vicini alla chiesa e, possibilmente, lontani dalla Casa del Popolo. Cosa che in quegli anni fecero molti preti nella rossa Bassa, come testimonia don Lino Rolli nella rubrica "Vita da prete" (*Gazzetta di Parma*, 23 gennaio 1993), che ricorda di avere avuto delle difficoltà quando ha avviato i lavori per la costruzione della Casa della Gioventù: "Era una cosa che proprio 'certuni' non potevano digerire perché temevano che si sarebbe messa in contrapposizione – e l'ho fatto proprio per quello! – con la loro casa del Partito comunista."

Nel finale del racconto appare un figlio di Peppone. Per stessa ammissione degli eredi di Giovannino, la ricostruzione della famiglia del sindaco "è complessa": Tanto che nel terzo volume della raccolta *Tutto don Camillo*, composto di note ai racconti e indici, così affrontano il tema: "Non abbiamo azzardato conclusioni: ci siamo limitati a indicare i dati che possono essere utili ai ventitré lettori dell'autore per ricostruire la composizione della famiglia di Peppone nel corso degli anni." Nell'indice da loro redatto appaiono quindi varie citazioni sulla progenie del Bottazzi: "quello salvato al volo da don Camillo", "il più piccolo", "un figlio unico", "quello ammalato", "quello che non vuole dire la poesia di Natale", "i suoi quattro figli", "quello piccolo che chiama don Camillo perché vada a trovare il padre ammalato", "quello che si rifugia da don Camillo perché è stato rimandato in due materie". Ma poiché nei racconti di rado sono chiamati con il loro nome, risulta impossibile capire di chi si tratti e quanti in realtà essi siano. Gli unici ad avere un nome sono Libero Camillo Lenin, il neonato che appare in uno dei primissimi racconti (*Don Camillo discute*, vol. 1); Michele, detto Veleno; poi Athos, che sposa Rosetta Graspà; e infine Paolo detto "Bellissimo", abbandonato davanti alla Casa del Popolo e adottato da Peppone.







SABATO.

SINDACO, COSA LE VIENE IN MENTE?

MA CHE FIGURA CI FACCIAMO CON IL VESCOVO?

DOMANI CHE SI FA, CAMMINIAMO UNA ALLA VOLTA SULLA PASSERELLA?

E SE SI SPEZZA IL PONTICELLO E QUALCUNO CI RIMANE SECCO?



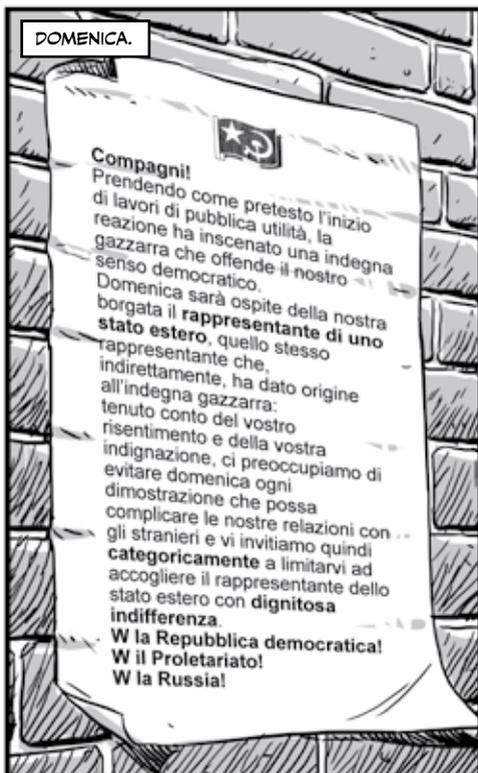
LI HA AIZZATI IL PRETE STAMATTINA IN CHIESA. SICURO!

SINDACO, ORA CHE SI FA?



CHIUDIAMO QUELLO STRAMALDETTO FOSSO! MA PREPARIAMO UN MANIFESTO CON CUI TAPPEZZARE IL BORGO!

BRUSCO, PRENDI CARTA E PENNA...



DOMENICA.

**Compagni!**  
Prendendo come pretesto l'inizio di lavori di pubblica utilità, la reazione ha inscenato una indegna gazzarra che offende il nostro senso democratico. Domenica sarà ospite della nostra borgata il **rappresentante di uno stato estero**, quello stesso rappresentante che, indirettamente, ha dato origine all'indegna gazzarra: tenuto conto del vostro risentimento e della vostra indignazione, ci preoccupiamo di evitare domenica ogni dimostrazione che possa complicare le nostre relazioni con gli stranieri e vi invitiamo quindi **categoricamente** a limitarvi ad accogliere il rappresentante dello stato estero con **dignitosa indifferenza**.  
W la Repubblica democratica!  
W il Proletariato!  
W la Russia!



DON CAMILLO, PERCHÉ HAI COSÌ FRETTA?



DEVO ANDARE A RICEVERE IL VESCOVO SULLO STRADALE. È LONTANUCCIO. E POI È PIENO DI GENTE IN FAZZOLETTO ROSSO E, SE IL VESCOVO NON MI VEDE, CREDERÀ DI TROVARSI A STALINGRADO.



*“Lo staff di sceneggiatori e illustratori  
ha colto in pieno lo spirito di questi racconti  
ispirati alle contrapposizioni violente  
di quel caldo 1947.”*

Alberto e Carlotta Guareschi

